Anno II. Trieste, Venerdì 7 Decembre 1883 (Edizione del merriggio N. 698

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese Tutti i pagamenti anticipati.

IL DOTTORE PINEL

Il dottor Pinel, cui Parigi ha eretto un monumento in piazza della Salpetrière, è stato il più efficace benefattore dei disgraziati colpiti da malattie mentali. Era nato nel 1745 e morì d'apoplessia nel 1826. Nel 1793 nominato medico capo di Bicetre (manicomio degli uomini) iniziò il sistema curativo delle malattie mentali attualmente usato in tutto il mondo civile basato sulla dolcezza, ed inspirato da una generosa compassione.

Prima di Pinel i pazzi si trattavano come le bestie feroci, anzi molto peggio Ammonticchiati in fetidi dormitori, percossi da guardiani crudeli, non si faceva alcun tentativo per guarirli dalla loro malattia.

Le donne pazze erano trattate anche peggio. Le descrizioni della Salpetrière (manicomio delle donne) fatte da chi vide quell'ospedale avanti che Pinel fosse chiamato a dirigerlo, mettono veramente ribrezzo. Dormivano tre o quatto per letto comunicandosi le malattie contagiose dalle quali erano tutte infette; erano malamente e scarsamente nutrite; le furiose o quelle sospettate tali venivano miseramente incatenate al muro da una cintura di ferro. Il Pinel ruppe quelle catene: fece cessare l'obbrobrio col quale si conducevano alla Salpetrière le ricoverate e che l'abate Prevost ha tanto bene descritto nella *Manon Lescaut*, e adottò anche per le donne provvedimenti più umanitari.

La catastrofe del forte della Masùa

L'Adige di Parma del 4 racconta un orribile disgrazia accaduta in questo forte costruito a sbarramento della valle d'Adige. É collocato sulla cima del monte frapposto ai paesi di Dolci e di Cavallo.

L'altro ieri, scrive quel giornale una squadra di operai, in numero circa di sessanta stavano occupati preparando e trasportando *calcestruzzo* pel riempimento dei *timpani* frapposti a tre volti paralleli tra loro di recente costruzione, che formano il basamento del forte.

Di questi volti il centrale era già stato disarmato, i laterali conservavano ancora la loro armatura in legname.

Contemporaneamente al lavoro di quella squadra, un'altra, formata di soli quattro operai, era intenta sotto uno dei vôlti laterali a battere il selciato col *mazzapicchio*.

Il lavoro durava da più ore. Chi entrava e chi usciva dai vôlti: chi saliva o discendeva dalla rampa di tavole costruita per montare colle carinole sopra le vôlte. Ad un certo punto però, essendo venuto a mancare il *calcestruzzo* una parte degli operai carruolanti venne impegnata alla composizzione del medesime.

E fu invero fortuna.

Erano le tre del pomeriggio. Mentre le carinole cigolavano sotto il peso del materiale di fabbrica, e i mazza-picchi battevano continui per rendere forti quelle vôlte sulle quali dovevano posare i bronzi micidiati, s'udì uno scroscio spaventoso che echeggiò sinistramente per la valle.

Improvvisamente il vôlto di mezzo era caduto trascinando seco i due laterali

Fu uno scompiglio generale: seguì un fuggi fuggi confuso e grida strazianti.

Tutti gli operai fuggidano: lo spavento avea invaso anche gli animi i più forti. Nessuno volgeva lo sguardo in quell'informe agglomeramento di macerie sotto le quali pur troppo palpitavano ancora i corpi di quegli operai, i quali, lavorando sotto i vôlti, non avevano potuto trovare via di scampo.

Due carabinieri là presenti, benchè, come tutti gli altri, rimanessero sorpresi all'inaspettata inconcepibile catastrofe, non si smarrirono in quell'istante di generale costernazione. Le grida disperate che un istante solo si udirono fra quelle rovine, fecero loro sovvenire gli infelici sepolti.

Arrestarono i fuggitivi e colle preghiere e colle minaccie li spinsero a smuovere ed a levare i rottami.

E allora commossi tutti dalla triste fine che, se non era compiuta, sovrastava ai loro compagni, si dettero al lavoro di salvataggio.

Con badili, con picconi, colle mani, fu aperta una via tra le rovine. Ma non una voce s'udiva, non un lamento che indicasse una vita non ancora spenta; da per tutto era silenzio, il silenzio della morte.

Quando quelle mani incallite, che si movevano convulse scavando e sollevando i macigni, s'arrestarono, i volti di quei lavoratori sgomentati impallidirono.

Un corpo, quello d'un loro compagno Busti Tiziano era là, inerte, freddo, stecchito.

Ma gli altri? Si potevano forse salvare: avanti dunque: e con maggior lena fu ripreso il lavoro.

Un secondo corpo, un terzo, un quarto, tutti quattro formanti la piccola squadra che lavorava sotto un volto laterale, erano cadaveri.

E benchè coperti da quelle pesanti rovine, e sopra quel letto di sassi, pure le loro membra erano intatte: non una contusione significante fu riscontrata sul loro corpo: erano morti soffocati e lo dimostrava la mano che due di essi tenevano stretta alla fronte, ed il volto di tutti che manifestava un'istante supremo di disperazione.

Furono ritirati di là e gli operai versando lagrime dolorosissime, li trasportarono in un vôlto vicino al forte.

Ed oggi in povere e nude barelle saranno trasportati al cimitero di Fumane.

Possiamo assicurare che, contrariamente a quanto è stato asserito, oltre i quattro morti, non furono rinvenuti feriti altri operai.

Le scatole esplodenti

Leggesi nel *Télégraphe* in data di Parigi, 5:

Stamattina, il signor Abel Couvreux, già appaltatore dei lavori del canale di Suez e attualmente incaricato di quelli di Panama, ha ricevuto, insieme col corriere, una piccola scatola sigillata, ch'egli ha aperta.

Una nota così concepita: „Andate in fondo alla scatola e troverete la spiegazione" era posta in evidenza sul disopra della scatola.

Avendo il signor Couvreux frugato per avere la spiegazione di questa spedizione che l'imbrogliava, è stato sorpreso dallo scoppio di una cartuccia che del resto, non l'ha ferito nè ha cagionato alcun guasto.

Il signor Couvreux ha immediatamente avvertito il signor Ferdinando Lesseps e suo figlio Carlo.

Al domicilio del signor Ferdinando Lesseps era pur giunta, insieme al corriere, una scatola consimile.

Una terza, assolutamente identica, era stata inoltre indirizzata al signor Couvreux alla sede della Compagnia.

Tutte e tre erano state spedite da Nizza.

Il signor Lesseps si è contentato di far osservare che era questo un regalo di capo d'anno un po' anticipato e ha soggiunto con buon umore: „Vedete, vengo avvezzato male. Ecco che mi trattano da sovrano."

Credesi che il tiro sia stato fatto da un impiegato licenziato dall'azienda di Suez.

Le farse dell'amore

Non si potrà impedire di scagliare un sasso sui due giovani di cui ci accingiamo a narrare la storia, ma il sasso dev'essere un sassolino, perchè i due colombi non meritano un castigo maggiore.

Agnese Sch., governante nella casa di un negoziante viennese, era una ragazza belloccia anzichenò; la combinazione la avvicinò ad uno studente in medicina Guglielmo S. Si videro, s'amarono. Sabato sera Agnese invitò il suo Guglielmo a passare la serata con lei ad insaputa dei suoi padroni.

Guglielmo venne. E mentre la coppia era in amoroso colloquio, Agnese ode un rumore vicino alla porta della sua stanza; balza giù dal letto e corre a vedere chi fosse.

Essa vede venire verso di lei un'apparizione bianca.

Dicono che c'è un Dio per gli innamorati. Se qualcuno avrebbe osato asserirlo a Guglielmo in quel momento, si sarebbe pigliato uno schiaffo.

Bene o male dovette nascondersi sotto il letto.

Intanto facevano il loro solenne ingresso nella stanza due apparizioni biancovestite. Una aveva la beretta di notte bianca, camicia bianca e mutande bianche — ed era spettro maschio — l'altro vestiva un accapatoio pure bianco — ed era spettro femmina.

Le apparizioni si diedero a frugare dappertutto e si può immaginare come tremasse la povera Agnese.

Finalmente il *contrabbando* fu scoperto e mesto alla porta, e l'Agnese ricevette una solenne romanzina.

Lunedì l'Agnese compresa di santa vergogna perche il fatto era venuto all'orecchio di tutti i casigliani, prese il suo baule e raggiunse l'amato Guglielmo in un quarto piano.

Ivi i colombi tennero consiglio. Dopo parecchio tempo decisero che a riparare lo scacco subito non c'era che un rimedio... La morte!!

Sì, la morte! Oggidì ad innamorati infelici null'altro resta a.. decidere!

Dunque entrambi si prepararono allo esterno riposo. Prima però pensarono di mandare l'ultimo vale ai mortali di quaggiù e scrissero lettere di congedo ai parenti amici e conoscenti.

Alle 5 escono di casa e fanno recapitare le lettere.

I congiunti al ricevere quegli scritti ferali tremano, corrono per la città, vanno alla polizia... invano.

Finalmente si decidono a rimettere le ricerche al mattino seguente. Forse saranno ancora in tempo.

Difatti alla mattina la prima corsa è diretta alla polizia.

Chiedono di nuove dei due innamorati, e apprendono con piacere che alle 3 di notte i due colombi furono arrestati al *Prater* bagnati sino alle ossa dalla pioggia, intirizziti dal freddo ed inzaccherati dalla poltiglia delle strade.

Gli amanti s'erano recati al Prater decisi a togliersi la vita. Dieci volte erano in procito di mettere in esecuzione il loro progetto; ma sul più bello Guglielmo diceva all'Agnese:

Grecia: Fed. cav. de Brucker fr. 100, Barone Scrinzi di Montecroce, membro della Camera dei Signori 50, Redazione dell'*Indipendente* 25, Avvocato G. Dr. Tonicelli 50, Raimondo Tominz 20, Aristide Dr. Soynos 50, Angelo Macerata 20, Giuseppe Cantoni 25, Demetrio Carciotti 40, Francesco Parisi 50, G. C. fiorini 10. Totale fr. 430 e fiorini 10. Liste precedenti fr. 16695 e fiorini 60. Assieme fr. 17125 e fiorini 70.

eseguita dal baritono sig. Zardo.

De Sanctis, Pelz, Monti e la Signora Remondini ci diedero il finale della *Lucia* con una fusione perfetta, da suscitare un applauso calorosissimo.

Troppo non ci sodisfece, benchè applauditissimo, il duetto nell'opera *La forza del destino* per baritono e tenore.

L'orchestra ed i cori, manco a dirlo, fecero coscienziosamente il proprio dovere:

La tabaccaia respingendo con mal garbo il denaro che cade in terra, ferma nella sua credenza superstiziosa esclama: *Cossa ti me porti el primo quella miseria!*

Il calzolaio, inviperito dall'atto e dalle parole scortesi, dà uno spintone alla scatola dei sigari che rotolano per terra.

La vecchia, a tal vista, prorompe in ingiurie e villanie, e raccatta i sigari sparsi.

Giovanni Iaicic, che nel frattempo era

da studi severi, s'era dato a render vasta la propria erudizione a furia di pazienti e proficue ricerche storiche e letterarie.

Aveva vent'ott'anni, quando, trovandosi a Serzana, ebbe occasione di leggere Tito Livio. Giunto alle pagine dove la storia di *Virginia* è narrata diffusamente, s'invaghì oltremodo di quell'argomento, che gli parve tragico eminentemente, e lo era di fatto, e volle tesserne una tragedia.

dispensa
viveri,
che ven
rebbe l
bocca.
Noi
una m
tare pe
tibile.
Con
freddo :
chi, cop
fischia d
mente,
cenci ba
fame.
Il con
sera a p
Coi d
fatto dal
di bene.
Il pub
filantrop
perchè i
dispensa
assai gh
Quant
questa ci
dranno a
caritatev
Tutti
si presta
L'obol
mai qua
Cort
laggio di
il giorno
nica, il p
ficio divi
tal Cristi
affatto p
di 2 figli
nell'abita
sich: Va
Antonio,
per senti
che si in
Il mar
aveva per
pizia per
mente la
cerca del
Quattro
botto l'oc
Cecchini.
Le forz
bottino —
biancheria
mariuolo
Trovata
e lardo, l
a far cola
Quando fu
suoi.
A mezz
ro fratelli
vi trovaro
maginare
mestio che
Dalla c
f. 500 in
da quella
di Giusepp
fazzoletti
Tutto il
s'accordava
autore del
soggetto pe
Fu in s
darmeria n
dopo il fur
riusci ad a
ca. — Da
rovel di Co
vero nome.
fodera del
del gilet u
Fatta un
abitazione
stalla f. 1
un pacchett
della porta
Ieri alla
duta dal co
dall'avvocat
cendo che il
era stato d
rare un'arm
venuto nelle
capitato.
Le depos
cianti. Fu
una liquore
nel fazzolet
falce ritrova
sich, si espr... di volere portare via il denaro ai derubati ecc. ecc.

In base a tali emergenze i giurati affermano con voti unanimi i quesiti loro proposti risguardanti il crimine di furto e la contravvenzione per aver dato al momento dell'arresto un falso nome, e la Corte condanna il Cavre a 7 anni di carcere duro, e a speciale sorveglianza di Polizia, dopo espiata la pena.

— Nel dare relazione del processo di ieri è avvenuto un *lapsus-calami.*

— Sei troppo bella per morire.

E la bella rispondeva:

— Aspettiamo ancora un poco.

E così aspettarono sino a che due guardie li arrestarono.

Scampati dalla morte il loro scopo precipuo è quello di curarsi il raffreddore. che si buscarono in quella notte... fatale,

---

In giro al mondo.

Vittima della propria vocazione. Il Dr. Huszar di Neutra un giovane egregio medico, intelligente e coscienzioso, nel sezionare un cadavere morto d'idrofobia, si tagliò un dito, ma non ci badò più che tanto.

Giorni fa col massimo sgomento provò i primi sintomi d'idrofobia.

Confidò il caso ad un suo collega: poi si chiuse nella sua stanza. e con terribili patimenti cessò di vivere due giorni dopo.

Un dottore in legge morto d'inedia. Un caso orribile avvenne un mese fa a Vienna. Carlo Tranke, studente in legge, terminati gli esami rigorosi ottenne la laurea.

Ma ad onta di tutta la sua volontà non gli fu possibile di trovar alcuna occupazione.... neanche un posto didiurnista che gli procacciasse qualche pezzo di pane. L'infelice faceva più digiuni che pasti.

Si rivolse più volte ad uno zio in Inghilterra, ma non ne ebbe risposta alcuna e l'altro mese morì d'inedia.

Alcuni giorni fa arrivò da Londra un documento a nome del Dr. Tranke nel quale gli si annunziava, avergli lo zio lasciato un legato di 5000 fiorini.

Pel povero dottore questo aiuto arrivò troppo tardi!

Ladro di carretti. Parigi è grande e, per conseguenza, un individuo non ha che a mutar quartiere per non essere più conosciuto.

Forte di questa circostanza, un certo Orliac, prendendo diversi nomi, andava da un noleggiatore di carretti a mano e se ne faceva consegnare uno pagandone anticipatamente il nolo dai 5 ai 10 franchi. Il veicolo ne valeva da 150 a 200 e l'individuo non si vedeva più.

Da un pezzo la polizia riceveva denunzie di truffe consimili, ma senza essere mai giunta a mettere le mani sul truffatore,

Finalmente l'altro giorno riuscì a scoprire che un individuo, i cui connotat rispondevano esattamente con quelli del ladro, aveva affittato un terreno e stabilitavi una tettoia, d'onde noleggiava carretti.

I vicini dichiararono che i suoi affari prosperavano, perchè quasi ogni giorno faceva acquisto di un nuovo carretto.

E, infatti li rubava col mezzo anzidetto eppoi li dava ad un amico da ridipingere, affinchè non si riconoscessero.

Arrestato, confessò tutto dicendo che, se lo lasciavano tranquillo, non avrebbe più rubato, perchè aveva un materiale sufficiente.

Originalità. Montaigne, per meditare più liberamente, si chiudeva in una vecchia torre; Rousseau invece, per speculare più profondamente, coprivasi il capo col fieno, e Montesquieu, al contrario, gettava le basi dello *Spirito delle leggi* in una vettura da posta. Milton componeva di notte, avviluppato in un ampio tabarro e col capo rivolto all'indietro, e così il povero orbo vedeva diavoli con la coda e senza coda. Foux, tipo originale, mangiava e beva a crepapelle, e quindi mezzo brillo si ritirava nel suo gabinetto, si avviluppava la testa con un mantile inzuppato di acqua acidula, e passava alcune volte dieci e più ore continue nello studio. Schiller se non è una fiaba, componeva tenendo i piedi nel ghiaccio. Maturino, quando era preso dalla ispirazione, mettevasi un pezzo di carta fra le sopraciglia, ed i servi allora non lo disturbavano. Betham scriveva su tanti pezzetti di carta. Napoleone aveva un modo particolare di meditare. Quando „il n'y avait pas le conseil — dice Bourienne — il restait dans son cabine, causait avec moi, chantait toujours, coupait, son abitude, les bras de son fauteuil, avait quelquefois l'ar d'un grand enfant; puis se reveillant tout à coup, indiquait le plan d'un monument à ériger, ou dictait di ces coses immenses qui ont étonné ou épouvanté le monde." Tra i musici, Haydn, se non aveva in dito l'anello di diamante regalatogli da Federico II, non poteva combinare un'idea. Gluk, quando sentivasi l'estro di comporre, si faceva trasportare il pianoforte in bel prato, ed ivi, scortato da un paio di bottiglie di *champagne*, innalzava l'immaginazione agli Elisi. Sarti, uomo triste in fantasia, preferiva la funebre taciturnità di una sala spaziosa rischiarata appena da poca luce. A Cimarosa piaceva lo trepito e l'allegria, circondato da molti amici, immaginava le sua opere. Così compose il *Matrimonio segreto* Paisiello scrisse in letto il suo *Barbiere di Siviglia* e la *Molinara*, e alcune volte sentivasi talmente eccitato dall'estro musicale, da non poter dormire. Sacchini diceva di non aver momenti di ispirazione se non quando i suoi due gatti favoriti si assidevano sulle sue spalle.

Campi di patate a Berlino. Il municipio di Berlino ha, nella primavera del corrente anno, preso in affitto 100 ettari di terreno bene ingrassato posto nei dintorni di quella metropoli, e lo ha suddiviso in 2400 porzioni, dandolo in subaffitto a 2500 povere famiglie berlinesi.

Il prezzo di affitto, pagato dal Comune, la semenza da esso fornita e le spese d'amministrazione e sorveglianza, formarono un totale di marchi 40,900.

Il prezzo modicissimo, che ciascuna delle suddette famiglie versò nella cassa comunale diede un complessivo di marchi 20,955, sicchè la citta di Berlino, con soli marchi 19,945 provvide quelle 2500 famiglie del principale loro sostentamento che sono le patate.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Rimedio pei geloni, del signor dottor Giuseppe Galletti. - I geloni si possono prevenire sino dai primi sintomi invernali fortificando la pelle delle parti soggette a questa malattia, e ciò può farsi coll'uso delle frizioni con spirito e acquavite canforata o coll'acqua di Colonia o anche con qualche decozione di piante aromatiche nel vino.

Se ad onta di queste cure preventive i geloni tendono a manifestarsi, allora potranno medicarsi colle seguenti prescrizioni:

1° Allume	gr. 4
Aceto aromatico	„ 200
Acquavite canforata	„ 200

Si scioglie l'allume in questo miscuglio, si filtra e si applica sulla parte malata mattina e sera, nei geloni ulcerati.

2° Canfora	gr. 5
Alcool	„ 12
Glicerina	„ 30

Si fanno parecchie unzioni mattina e sera e nel corso del giorno sui geloni non ulcerati.

3° Quando vi sia dolore vivo;

Acetato di piombo cristalizzato	gr. 2
Acqua di Lauro ceraso . . .	„ 10
Grasso depurato	„ 32

Varie unzioni nel corso del giorno.

4° Quando i geloni sono ulcerati si medicheranno con:

Cloruro di calce	gr. 2
Sal borace	„ 2
Grasso depurato	„ 30

Si sciolga il cloruro ed il borace in una piccola quantità d'acqua, e si mescoli col grasso in un mortaio, e si distenda mattina e sera sulle piaghe prodotte dai geloni.

Logogrifo

Coll'*a*, coll'*e*, coll'*i*, coll'*o* noi siamo
Città, funebri versi e via corriamo:
Presentiam tre persone, e sisplendiamo.

Spiegazione dell'indovinello: *Ri-cor-di.*

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(54)

— Fatta questa risposta, il capitano salutò freddamente il dottore, e s'allontanò assai rapidamente.

Cramoizan erasi recato a domandare al portiere se Leone era visibile, e gli era stato risposto che aveva ordine di dire che era partito per il Belgio e che in quanto alla signorina Alina non ricevèva nessuno tranne un ricco banchiere col quale era rimasta 15 minuti.

Cramoizan trasalì e stava per rinnovare le sue domande, allorchè era giunto il dottore e gli diede l'avviso di stare in guardia.

Senza la presenza di quel nuovo venuto Cramoizan sarebbe salito tosto per vedere Alina, ma non stimò conveniente mettere il dottore nella confidenza della sua passione, e si ritirò.

— Così diceva egli andando al suo albergo, il banchiere ha senza dubbio forzata la consegna ed ha saputo approfittare della posizione eccezionale che gli ha fatto il suo prestito di trentamila franchi... Oh! ma questo signore è decisamente incomodo e non occorrerebbe troppo pregarmi perchè riprendessi il corso dei miei duelli coi Topinambours, a condizione di ricominciare dal presidente.

Se Cramoizan era impavido davanti ad un uomo, nella sua qualità d'innamorato era divenuto timido con Alina e, in realtà non osava presentarsi alla fanciulla.

Passò dunque tutta la serata a bestemmiare contro Parigi, contro gli uomini in generale, e contro i banchieri in particolare. Finalmente andò a letto tardissimo dicendo:

— Che diavolo andava a fare Malbec in quella casa?

XII.

Calunnia e spiegazioni.

L'indomani mattina, siccome faceva molto freddo e Cramoizan era estremamente stanco, restò a letto fino ad ora tarda. Furono Delbos e Lentillac che lo svegliarono. Essi entrarono nella camera del capitano verso le nove e mezza.

Questi non rimarcò subito la fisonomia allungata dei suoi luogotenenti. Essi, quantunque fossero venuti coll'intenzione d'intrattenerlo d'un affare grave, pure non sembravano avere troppo fretta di cominciare una conversazione che doveva provocare in Cramoizan una collera terribile. Stavano davanti il cammino ove brillava un fuoco ben nutrito.

— Che tempo fa, Delbos? domandò il capitano.

— Una brezza acuta da gelare, lo Stigi, comandate rispose il marinaio.

— Sempre mitologico? mio caro Delbos.

— Sempre. comandante.

Gli ufficiali e i marinai di Cramoizan avevano conservato fin dalla guerra l'abitudine di dargli il titolo di comandante.

— Che cosa c'è di nuovo, riprese Giacomo saltando dal letto.

— Non ridete comandante questa volta vi hanno fatto una brutta gherminella, e noi ne tremiamo di collera, ecco tutto.

— O! Oh! di che si tratta dunque?

— D'un articolo d'un giornale.

— Ah! disse Cramoizan aggrottando le sopracciglia. Un giornale che parla di me?

— Sì, comandante.

— Non una parola di più, riprese il capitano fattosi serio, leggetemi questo articolo, Lentillac.

— Comandante, azzardò il giovane ufficiale, amerei meglio lo legesse voi stesso,

— Date dunque, esclamò Giacomo nel quale già bolliva un sordo furore.

Lentillac diede a Cramoizan un giornale del mattino e gli indicò col dito il luogo ove erano le linee che lo avevano si fortemente indignato.

Il capitano lesse ad alta voce ciò che segue:

(*Continua*)

Quei tre signori che si fecero condurre col brumme 153 al cimitero dietro il funerale Daninos sono cortesemente pregati di sborsare la gita al cocchiere in Piazza Barriera Vecchia. (1038)

Osteria affittasi prontamente, servibile anche per magazzino. Insinuarsi deposito vino via Fontanone 9 (1040)

Mobili vendibili in via S. Giovanni 1. I. p. dalle 10—12 e 3—5 (1025)

Cassa Wertheim vendibile Corso 41 negozio mobili. (1026)

Pianista per ballo, Eugenio Cucever. Recapito Caffè Carl. (1039)

				Altezza.		Met.	Qualit.	
1	pezza King linnen			88	cent.	20	greve	f. 7.—
1	„	„	„	88	„	20	media	„ 7.85
1	„	„	„	88	„	20	fina	„ 8.50
1	„	„	„	175	„	15	media	„ 11.80
1	„	„	„	200	„	15	media	„ 12 80
1	„	„	„	175	„	15	fina	„ 13.—
1	„	„	„	200	„	15	fina	„ 15.—

A richiesta si spediscono campioni gratis
In Provincia spedizioni franche di Dazio.

SPECIALITA'

Camicie di salute, pura lana garantita, eseguite dietro le norme del Dr. Jaeger.

M. BEYER & C. Trieste Corso 3.

C. REISS
Piazza della Borsa
Corso 602 e 604.

SOVVENZIONI

sopra **Biglietti di Lotteria** ed altri **Effetti publici**. Presso „**La Verifica**" di *Gius. Zoldan, Trieste,* vis-à-vis al Palazzo governiale. (294)